

Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITA' TECNICA	UFFICIO
Si esprime parere	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA)	

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:	UFFICIO
Si esprime parere	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA)	

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'	
Si esprime parere _____	Il Segretario Generale
Capaccio (SA)	

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Vice Segretario
MARIA VELIA PETRAGLIA

Il Sindaco

ITALO VOZA

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L. 69/2009, è stata pubblicata sul sito WEB il giorno 07 NOV. 2012 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :
dal _____
al _____
che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.
Data _____
Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari
con nota del 07 NOV. 2012
Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
 Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
 Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.
Data 07 NOV. 2012
Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)
info@comune.capaccio.sa.it
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 321 DEL 31/10/2012

Oggetto: Proposta di nuova denominazione del Comune . Delibera n. 316 del 26/10/2012 . Modifica ed integrazione Provvedimenti

L'anno duemiladodici il giorno trattato del mese di ottobre, alle ore 12,00 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Voza Italo**, nella sua qualità di **Sindaco**.

		Presenti	Assenti
1	Ragni Nicola	Vice Sindaco	SI
2	Barretta Rossana	Assessore	SI
3	Di Lucia Vincenzo	Assessore	SI
4	Palumbo Maria Rosaria	Assessore	SI
5	Voza Eustachio	Assessore	SI

Assiste il Vice Segretario dr.ssa Maria Velia Petraglia, incaricata della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Sindaco

Premesso

- che con la delibera di Giunta Comunale n. 316 del 26/10/2012 si disponeva di proporre al Consiglio Comunale una nuova denominazione del comune di Capaccio ;
- che nella predetta delibera veniva richiamata la relazione del Sindaco ;
- che per mero refuso materiale tale relazione non veniva pubblicata in uno alla delibera citata :

Considerato

- che occorre procedere alla correzione di tale errore e, per l'effetto , riapprovare la relazione e dare corso alla sua pubblicazione ;

Tanto premesso e considerato

Visto il vigente statuto Comunale;

Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267,

Visto l'art. 133, secondo comma, della Costituzione

Visto l'art. 14 dello Statuto della Regione Campania approvato con legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009;

Visto e richiamata la L.R. n. 54 del 29/10/1974;

Visto e richiamato specificamente quanto previsto dagli articoli n. 1-7-8-9 della Legge Regionale n. 54 del 29/10/1974;

DELIBERA

- 1) la premessa è parte integrante e deve intendersi per integralmente trascritta e riportata nel presente atto ;
- 2) di riapprovare e fare propria la relazione che viene testè letta ed allegata come motivazione e parte integrante e sostanziale , dando corso alla sua pubblicazione ;
- 3) di dare mandato alle Aree competenti di assumere ogni utile provvedimento gestionale ed organizzativo;
- 3) Di dichiarare con separato atto la immediata eseguibilità della delibera

RELAZIONE : Le esigenze e le motivazioni poste a base della proposta di variazione della denominazione del Comune

L'Amministrazione Comunale, con il presente atto, si accinge ad attivare le procedure previste dalle vigenti norme per la variazione della denominazione del Comune.

L'iniziativa amministrativa-istituzionale intrapresa, era attesa da molto tempo ed è l'unica in parte assimilabile, per importanza, alla delibera di Consiglio Comunale n.28 del 14 settembre 1947, con la quale veniva proposta la istituzione della Frazione Paestum in Comune distinto.

Oggi l'attivazione del procedimento di variazione dell'attuale denominazione, comprendendovi il toponimo "Paestum", rappresenta una presa d'atto di ciò che nell'ultimo cinquantennio è di fatto già avvenuto.

In generale quando si fa riferimento al nostro Comune esso viene indicato come Comune di CapaccioPaestum.

Come spesso accade le istituzioni, per fatti di notevole importanza, arrivano sempre in ritardo agli appuntamenti con la storia.

La variazione della denominazione comprendendovi il toponimo "Paestum" suggella la conclusione, sul piano storico, di un lungo processo, sviluppatosi nell'arco di tre millenni, che ha segnato la fondazione dell'antica Poseidonia, il suo sviluppo ed il suo successivo abbandono, a causa delle paludi e della malaria.

La sua riscoperta avvenuta nell'anno 1734 ha restituito al mondo le antiche vestigia dell'antica città e dei suoi splendidi templi dorici:

La sua fertile pianura, dopo secoli di abbandono, dovuto^{alle paludi} alle paludi, agli acquitrini e alla malaria, è stata redenta ed è ritornata ubertosa come lo era stata prima dell'abbandono .

L'aggiunta alla denominazione del toponimo attuale Capaccio di quello della di lei originaria genitrice "Paestum" assume un particolare significato che testimonia il completamento del lungo e complesso processo evolutivo locale, segnatamente

dal significato di ricorso storico, che sancisce una nuova riagggregazione ideale di contenuti storici tra Poseidonia-Paestum e le sue eredi storiche Caput Acque e Capaccio.

L'inarrestabile processo di sviluppo del territorio comunale, determinato dalla bonifica integrale, dalla lotta alla malaria e dalla nuova distribuzione della proprietà fondiaria determinata dalle lotte per la terra e dal superamento del latifondo, ha condotto verso una nuova e matura visione unitaria del territorio.

La unitarietà territoriale, che ruota intorno alle sue diverse configurazioni, urbane, storiche, archeologiche, ambientali, sociali, culturali, territoriali e agricole, troverà un maggiore ed irreversibile consolidamento inserendo nella attuale denominazione del Comune il toponimo "Paestum". Paestum, frazione di Capaccio, è per la sua grande importanza storica ed archeologica ~~noto~~ conosciuta nel mondo.

Pochi sanno che l'antica città di Paestum, bene protetto dall'Unesco come Patrimonio dell' Umanità, è ubicata nel territorio del Comune di Capaccio:

Ciò determina alcune difficoltà sia per i problemi relativi alla toponomastica che per quelli di natura turistica.

La questione "Paestum" ovvero il suo toponimo, di incomparabile importanza culturale, storica e archeologica, rappresenta per la sua valenza di "grande attrattore" l'elemento trainante per lo sviluppo comunale del turismo, nelle sue molteplici topologie, e per l'affermazione sui mercati nazionali ed internazionali delle produzioni tipiche di "Paestum" come il carciofo, gli ortaggi e la mozzarella.

Tra le principali esigenze toponomastiche, storiche, culturali e turistiche, che motivano la proposta di variazione della denominazione del Comune, si assumono anche quelle che sono state oggetto di direttiva sindacale sul Piano Urbanistico Comunale, strumento finalizzato al consolidamento della unitarietà territoriale-comunale fondata sul ruolo di Polo e grande attrattore storico-culturale e agroturistico di "Paestum".

Paestum: Città Marittima.

La prospettiva dello sviluppo turistico del Comune è legata alla capacità di integrare le attività turistiche con i cittadini residenti ed con i turisti che frequentano la zona.

La situazione dello sviluppo insediativo della fascia costiera, dalla foce del Sele a quella del Solofrone, non è tra le migliori. La zona ha avuto uno

sviluppo disomogeneo con presenze diffuse di insediamenti turisticoalberghieri e residenze secondarie e nuclei abitati che non sono stati integrati fra loro.

Il primo problema da risolvere è di omogeneizzare ed integrare queste diverse connotazioni che hanno maggiore incidenza in località Laura che annovera circa il 70% delle attività turistico – alberghiere comunali.

Analogo problema si presenta per il centro urbano e turistico della Licinella che ha assunto più il carattere urbano che quello turistico ma che è riuscito, a differenza della Laura, ad integrarsi in modo più compiuto con le attività turistiche.

Il progetto di arricchire e strutturare la fascia costiera ha come principale obiettivo quello di puntare, previa azione mirata alla riqualificazione urbana, alla previsione, nell'ambito del PUC, di insediamenti a prevalenza turisticoalberghiera, limitando la nuova edificazione residenziale in funzione diretta alle esigenze delle attività produttive.

L'obiettivo è quello di promuovere la Città marittima capace di integrare gli esistenti nuclei urbani con le moltissime realtà produttive a carattere turistico e integrare quest'ultime con la ricchissima filiera agro-alimentare esistente sul territorio.

Ulteriori riferimenti dettagliati riguardanti la *visione* della Città e quella per un nuovo turismo sono da rinvenire nella sintesi dello studio di riferimento indicato dalla delibera di C.C. n. 6/2012;

Paestum: sito dell'Unesco e parco Archeologico.

Risorsa strategica per lo sviluppo territoriale

A 278 anni dalla riscoperta di Paestum avvenuta nel 1734, dopo le attenzioni e l'interesse della cultura europea dei secoli XVI e XVII per le antiche rovine ed i grandiosi monumenti riportati alla luce dopo secoli di abbandono tra le boscaglie e gli acquitrini, oggi si presenta l'occasione per riprendere un discorso nuovo sull'importanza del patrimonio storico ed archeologico di Paestum.

L'occasione è rappresentata dal redigendo PUC.

E' nel contesto dello strumento urbanistico che va inquadrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico della antica città.

Paestum per la sua grande valenza storica rappresenta l'elemento fondamentale del futuro sviluppo territoriale comunale che potrà trarre grandi benefici dal processo di internazionalizzazione culturale che investirà sempre più "Paestum".

L'economia e lo sviluppo locale saranno, negli anni avvenire, prevalentemente incentrati sulla evoluzione del turismo archeologico – storico e culturale nonché ai processi di una agricoltura progredita.

Considerato che è in atto un processo che vede lo sviluppo economico spostarsi

sempre più, dal settore agricolo a quello turistico, la risorsa strategica "PAESTUM", per la sua importanza mondiale, assumerà un ruolo fondamentale nel rinnovamento dell'economia locale.

Partendo da queste considerazioni, l'obiettivo del PUC deve essere quello di fare scelte e fornire indirizzi affinché l'antica città di Paestum, resti una città viva e funzionale al compimento del suo ruolo strategico di centro propulsivo dello sviluppo turistico.

L'attuale centro storico della Città Antica, il borgo Tavernelle, la stazione di Paestum, l'ex stabilimento Cirio, Via Principe di Piemonte ed i centri urbani compresi nell'ambito del perimetro della legge 220/57 dovranno essere valorizzati attraverso piani e strategie che ne delineino adeguata riqualificazione e fruibilità.

L'interesse mondiale per la Paestum dell'Unesco, del Grand Tour, di Goethe, Heine, Canova, Stendhal, Winckelmann, Morghen, Major, Saint-Non, Piranesi e dei grandi artisti ed esponenti della cultura europea dei secoli XVI e XVII rappresenta il punto di riferimento per implementare le più opportune scelte del PUC sul ruolo di "Paestum Città".

JACO VERA